



CINETECA
BOLOGNA



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO



TITOLO RASSEGNA

12 novembre - 5 dicembre

獻巨世震作動快門打俠武

紅白人
刀刀
出進

幕銀閨色彩

反手殺人

KING HU

a cura di Lorenzo Codelli

Il gran premio della commissione tecnica al Festival di Cannes 1975 al capolavoro Touch of Zen rivelò in Occidente la maestria di King Hu. Alla sua opera troppo presto interrotta sono stati dedicati numerosi saggi, volumi e siti (1).

Hu Jinquan alias King Hu nasce a Pechino il 29 aprile 1932. I suoi genitori sono esperti di arte e pittura, e il nonno paterno ufficiale nel palazzo dell'imperatore Qing. Autodidatta in letteratura e pittura, King Hu segue studi classici e frequenta l'Accademia Nazionale d'Arte.

Nel 1949, quando s'installa il nuovo regime comunista, Hu emigra a Hong Kong ove lavora in una stamperia. Diventa amico di Li Hanxiang, grafico pubblicitario destinato a una brillante carriera come regista. Scrive radiodrammi, lavora come scenografo ed esordisce nel 1954 come attore cinematografico. Lavora per l'United States Information Service e interpreta una decina di film diretti da cineasti importanti quali Bu Wancang e Li Hanxiang.

Nel 1958 viene assunto alla Shaw Brothers – studio leader della colonia britannica – in qualità di attore e sceneggiatore. Nel 1963 firma in coppia con Li Hanxiang la regia di *The Love Eterne*, una “huangmei diao” (opera lirica classica) popolarissima. Nel 1964 dirige *The Story of Sue San*, un'altra commedia musicale del genere in voga, seguito da *Sons of the Good Earth*, un'epopea bellica sulla resistenza contro i giapponesi in cui Hu interpreta la parte d'un patriota che s'immola per la bandiera dei Nazionalisti. Nel 1965 dirige il suo primo “martial arts movie”, *Come Drink with Me*, grosso successo commerciale acclamato dalla critica.

Lascia la Shaw Brothers e si trasferisce a Taiwan ove la Union Film Company lo assume come capo della produzione. Vi dirige *Dragon Inn*, un film di arti marziali che batte i record d'incassi e gli permette di far decollare l'ambizioso *Touch of Zen*. Girato nell'arco di tre anni, in seguito a dispute con la Union viene completato a Hong Kong grazie alla ditta Golden Harvest. Distribuito in due parti, tagliuzzato, viene accolto male. Nel 1969 gira un episodio di *The Four Moods*.

Fondata a Hong Kong la King Hu Film Production Company, dirige per la Golden Harvest due spettacolari film di cappa e spada, *The Fate of Lee Khan* (1973) e *The Valiant Ones* (1975). Il rimontaggio della versione integrale di *Touch of Zen* ottiene un successo internazionale alla pari dei due recenti film.

Tra il 1977 e il 1978 gira in Corea un dittico del suo genere prediletto per la First Motion Picture Company, *Raining in the Mountain* e *Legend of the Mountain*, acclamato a vari festival. Nel ventennio successivo lavora a numerosi progetti rimasti incompiuti viaggiando tra Taiwan, Hong Kong, Cina e Hollywood. Nel 1981 dirige a Taiwan *The Juvenizer*, una commedia di costume d'ambientazione contemporanea, seguita dal dramma storico *All the King's Men* (1982) e da un episodio per *The Wheel of Life* (1983). Nel 1989 inizia a dirigere *Swordsman*, ma il produttore Tsui Hark riprende in mano il film e lo completa lui. Nel 1991 gira in Cina *The Painted Skin*. Stabilitosi a Hollywood tenta di realizzare un'epopea bellica. Muore a Taipei per un attacco cardiaco il 14 gennaio 1997, un mese dopo la scomparsa nello stesso posto dell'amico Li Hanxiang.

“King Hu è di gran lunga il numero uno a Hong Kong grazie a uno dei più bei film che abbia visto ultimamente: *Touch of Zen*, un'epopea di tre ore (...) I fantastici exploit fisici del film hanno un che di nietzschiano, gli elementi picareschi si fondono con quelli metafisici”. Pierre Rissient (2).

“Regista, sceneggiatore, attore, scenografo, studioso, King Hu ha esplorato tutte le frontiere del cinema. Ha influenzato una nuova generazione di cineasti, da Tsui Hark a John Woo e Sammo Hung, rendendo celebri attori quali Xu Feng e Zheng Peipei”. Law Kar (3)

“In trent'anni King Hu girò solo 11 lungometraggi, e la sua fama si fonda sui 6 film di cappa e spada. *Come Drink with Me* contribuì a creare il nuovo *wuxia pian* e *Dragon Gate Inn* è stato uno dei maggiori successi commerciali nel Sud Est Asia. Malgrado la scarsa prolificità King Hu è stato probabilmente il miglior regista di Hong Kong degli anni '60 e '70. Uomo di cultura oltre che cineasta, faceva ricerche dettagliatissime per i costumi e le ambientazioni. Pianificava accuratamente i film e per ogni scena consegnava uno storyboard ad attori e collaboratori (...) Hu intendeva esplorare la storia tragica della corruzione nello stato cinese (...) Il concetto di cavalleria, nobiltà d'animo e devozione solenne alla giustizia rappresenta,

secondo Hu, il retaggio più smagliante emerso da secoli di torbida storia cinese".
David Bordwell (4)

"I suoi film ambientati in locande sono notevoli anche come allegorie politiche. In quel luogo un manipolo di patrioti combatte le forze dell'oppressione e dell'autoritarismo (...) Per rendere più attraenti le sequenze d'azione Hu vi incorporò cadenze e ritmi tipici dell'Opera di Pechino (...) Lo Zen come metafora dell'intuizione creativa gli fu molto utile nei suoi wuxia non solo per infondere concetti buddisti ma anche per mettere in scena e coreografare le sequenze d'azione".

Stephen Teo (5)

"Chi ha avuto la fortuna di conoscere King Hu è rimasto assai colpito dalle sue conoscenze enciclopediche in ogni campo. Le sue opere possiedono una tale ricchezza visiva e testuale che persino il cinemascope sembra essere inadeguato per il suo genio (...) La sua influenza si fa sentire tuttora. Zhang Yimou, ad esempio, ne *La foresta dei pugnali volanti* prende a prestito da Hu la leggerezza, la sensualità, la vivacità, idem Ang Lee ne *La tigre e il dragone*. Tsai Ming Liang gli rende invece un omaggio più accorato in *Goodbye Dragon Inn*".
Bede Cheng (6).



I FILM IN RASSEGNA

COME DRINK WITH ME

Da Zui Xia. Scen.: King Hu, Ye Yang. Cast: Zheng Peipei, Yue Hua, Chen Honglie.

Prod.: Shaw Brothers, Hong Kong, 1966. 94'.

"In questa pietra miliare del genere Zheng Peipei interpreta la spadaccina Rondine Dorata che riesce a sconfiggere Tigre di Giada grazie all'aiuto del Cavaliere Ubriaco. Tra le innovazioni, l'inclusione di elementi tratti dalle saghe nipponiche di samurai". *Paul Fonoroff* (7).

DRAGON INN

Longmen Kezhan. Scen.: King Hu. Cast: Shangguan Lingfeng, Shi Jun, Bai Ying.

Prod.: Union Film, Taiwan, 1968. 111'.

"Ambientato per gran parte nella Locanda del Dragone situata in mezzo al nulla, ove dei malvagi eunuchi tentano di rapire i figli d'un ministro, il film è narrativamente compatto grazie all'unità di luogo, azione, personaggi e trama". *Stephen Teo* (3).

A TOUCH OF ZEN

Xia Nü. Scen.: King Hu. Cast: Shi Jun, Xu Feng, Bai Ying. Prod.: Union Film, Taiwan, 1971. 180'.

"Il titolo cinese significa "La giovane cavaliere errante", ed è un film interamente filosofico che trasforma cioè in azione e gestualità i canoni Zen: precisione, rigore, controllo di sé, ascesi, lealtà, efficacia". *Hubert Niogret* (8).

THE VALIANT ONES

Zhonglie Tu. Scen.: King Hu. Cast: Roy Chiao, Bai Ying, Xu Feng.

Prod.: King Hu Film Productions, Taiwan, 1975. 107'.

"Ambientato nell'era Ming, il film è concepito come una serie di tableaux d'azione che fanno risaltare l'interesse di Hu per la strategia militare e il suo gusto nel dirigere o costruire ogni tipo di varianti coreografiche". *Stephen Teo* (3).

RAINING IN THE MOUNTAIN

Kongshan Lingyu. Scen.: King Hu. Cast: Sun Yue, Xu Feng, Wu Mingcai. Lo and Hu Films, Taiwan-Hong Kong, 1979. 120'.

“Tre guerrieri a caccia d'un prezioso manoscritto in un monastero di montagna si scatenano come topi dentro labirintici corridoi. Il movimento in questo film è sensualissimo, quasi astratto. Tanto da farci capire come nei film di Hu il movimento rappresenti un fine in sé”.
Stephen Teo (3)

LEGEND OF THE MOUNTAIN

Shan Zhong Chuanqi. Scen.: Zhong Ling. Cast: Shi Jun, Xu Feng, Sylvia Chang.

Prod.: Feng Niang/Diyi, Taiwan, 1979. 191'.

“Girato anch'esso in Corea del Sud poco dopo *Raining in the Mountain*, il film possiede un analogo senso di dislocazione, con dei personaggi che vagabondano in uno spazio impenetrabile. Troviamo vari riferimenti a *Touch of Zen* nonché alle “ghost stories” del cinema e della letteratura cinesi”.
Stephen Teo (3).

THE PAINTED SKIN

Hua Pi zhi Yinyang Fawang. Scen.: King Hu, Zhong Acheng. Cast: Adam Cheng, Joey Wong, Samo Hung. Prod.: New Treasurer Film, Hong Kong, 1992. 94'.

“Come *Touch of Zen* anche questo film s'ispira alla famosa raccolta di storie soprannaturali e di fantasmi scritta da Pu Songling. Madame You, la protagonista, è una “pelle dipinta”, cioè uno spirito condannato a vagare nell'aldilà prima di riuscire a reincarnarsi”.
Stephen Teo (3).

KING HU

Regia e scen.: Hubert Niogret. Prod.: Les Films du Tamarin-Filmoblic, Francia 2011. 48'.

Lo studioso francese che fu tra i primi a scoprire l'opera di King Hu, e che contribuì personalmente al restauro di *Touch of Zen*, propone un ritratto sfaccettato del grande regista attraverso i ricordi di collaboratori e storici asiatici.

La rassegna **TITOLO**, a cura di Lorenzo Codelli, è promossa da



contributo di



Desideriamo ringraziare:

Nathalie Benady, Psaul Fonoroff, Li Cheuk-to, Jean-François Rauger, Hubert Niogret, Stephen Teo, Jen-chih Yu,

Un'ottima fonte bibliografica:

- www.sensesofcinema.com/2002/great-directors/hu/
- *Ecran 74*, n. 23, marzo 1974.
- *Transcending the Times: King Hu & Eileen Chang*, Hong Kong International Film Festival, 1998.
- *Planet Hong Kong: Popular Cinema and the Art of Entertainment*, Harvard University Press, 2000.
- *King Hu*, in www.sensesofcinema.com/2002/great-directors/hu/
- *King Hu in Dictionnaire du cinéma asiatique*, Nouveau Monde Éditions, Paris 2008.
- *Silver Light: A Pictorial History of Hong Kong Cinema 1920-1970*, Joint Publishing, Hong Kong, 1997.
- *Positif*, n. 169, maggio 1975.



凌厲
的打鬥
快速
的動作

WWW.CINETECADIBOLOGNA.IT

！快活淋漓
片武快活
美真奇快劍術

格 傳 削 敬
飛 鐵 湯 燭 快 燒 白
蟬 傘 麵 桌 光 劍 酒 刀